

## REGIONE ABRUZZO

**Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie, programmazione,  
parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia**

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NEWSLETTER INFORMATIVA***

Numero 6

12 aprile 2010

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# INDICE

## **SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)**

<b>AFFARI ISTITUZIONALI</b> .....	
-LA COMMISSIONE ADOTTA LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER IL 2010 .....	5
-INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI: NUOVE POSSIBILITÀ PER I CITTADINI DI INFLUENZARE LA POLITICA DELL'UE .....	6
<b>INNOVAZIONE</b> .....	
LA COMMISSIONE LANCIAMO UN APPELLO A PROGETTI PER 35 MILIONI DI EURO TRASFORMANDO LE SFIDE AMBIENTALI IN OCCASIONI D’AFFARI .....	8
<b>AGRICOLTURA E PESCA</b> .....	
QUALE AGRICOLTURA PER L'EUROPA DI DOMANI: INVITO A UN DIBATTITO PUBBLICO.....	9
<b>GIUSTIZIA LIBERTA' E SICUREZZA</b> .....	
-POLITICA DEI VISTI: ENTRA IN VIGORE IL CODICE UE DEI VISTI.....	10
-LA COMMISSIONE EUROPEA VUOLE SANZIONI PIÙ SEVERE CONTRO L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI .....	11
-LA COMMISSIONE INTENSIFICA LA LOTTA CONTRO LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI .....	12
<b>TRASPORTI ED ENERGIA</b> .....	
-MAGGIORE EFFICIENZA ENERGETICA E MAGGIORI TUTELE PER I CONSUMATORI D’ENERGIA DEGLI ASPIRANTI STATI MEMBRI .....	14
-LA COMMISSIONE AGGIORNA L'ELENCO DELLE COMPAGNIE AEREE SOGGETTE A DIVIETO OPERATIVO NELLO SPAZIO AEREO .....	15
<b>AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'</b> .....	
-LA COMMISSIONE CONSULTA LE PARTI SOCIALI SULLA REVISIONE DELL'ORARIO DI LAVORO.....	17
-LA COMMISSIONE ELABORA UNA NUOVA STRATEGIA PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	18

## **SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

<b>SICUREZZA</b> .....	
IDEA PROGETTUALE PER LA PREVENZIONE DELLA DROGA (THE LONDON BOROUGH OF EALING).....	22
<b>LIBERTA' E GIUSTIZIA</b> .....	
-DAPHNE III- IDEA PROGETTUALE PER L’ASSISTENZA A DONNE CADUTE NELLA PROSTITUZIONE (TOYNBEE HALL - UK).....	24
-DAPHNE III – FOCUS SULLE GIOVANI VITTIME DI VIOLENZA (THE LONDON BOROUGH OF ISLINGTON- UK) .....	26

-PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA - COMBATTERE IL RAZZISMO, LA XENOFOBIA E L'ANTISEMITISMO (YORKSHIRE AND HUMBER REGIONAL MIGRATION PARTNERSHIP)..... 27

**SEZIONE EVENTI (/e)**

**AMBIENTE**.....  
INVITO: SEMINARIO SULLA SICUREZZA DEI TRASPORTI INTERNAZIONALI SU STRADA (28 APRILE 2010, BRUXELLES)..... 33

**SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)**

**ENERGIA**.....  
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER AZIONI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «ENERGIA INTELLIGENTE - EUROPA» ..... 36

**RICERCA**.....  
INVITO A PRESENTARE DOMANDE PER BORSE DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO DEL PROGRAMMA EUROPEO CONGIUNTO DI RICERCA METROLOGICA (EMPR)..... 37

**ISTRUZIONE**.....  
-INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/08/10 CONCESSIONE DI SOVVENZIONI PER IL SOSTEGNO A PROGETTI D'INIZIATIVA NAZIONALE PER LA SPERIMENTAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI CREDITI D'APPRENDIMENTO NELL'INSEGNAMENTO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ECVET)..... 38

-INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/09/10 CONCESSIONE DI SOVVENZIONI PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI D'INIZIATIVA NAZIONALE PER LO SVILUPPO DI UN APPROCCIO NAZIONALE AL FINE DI MIGLIORARE LA GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL LORO SISTEMA D'ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALI, PROMUOVENDO E SVILUPPANDO L'USO DEL QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LA GARANZIA DELLA QUALITÀ NELL'ISTRUZIONE E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALI ..... 39

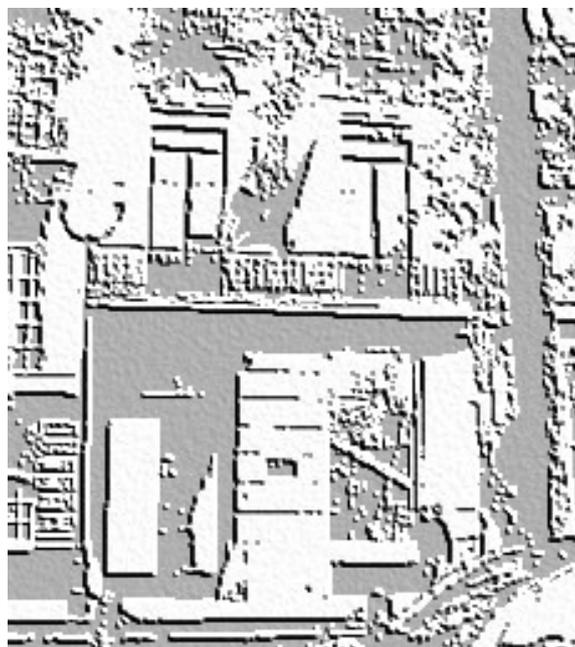
## REGIONE ABRUZZO

Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie, programmazione,  
parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 6/n

12 aprile 2010

*Rassegna di notizie di interesse regionale*

**LA COMMISSIONE ADOTTA LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER IL 2010**

Oggi la Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2010, che rispecchia la sua ferma volontà di far uscire l'Europa dalla crisi economica e di attuare una politica che comporti vantaggi diretti per i cittadini. La Commissione ha stabilito un elenco di 34 priorità strategiche da realizzare entro la fine dell'anno e ha raggiunto un accordo su altre 280 proposte di grande rilievo che verranno esaminate nel 2010 e negli anni successivi. Il programma di lavoro della Commissione pone le basi degli impegni politici più salienti che la Commissione assumerà nei prossimi anni.

L'azione della nuova Commissione sarà incentrata su quattro temi principali:

- **affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea**, ad esempio rafforzando la vigilanza sui bilanci, presentando proposte volte a risanare i mercati finanziari e attuando le iniziative previste dalla strategia Europa 2020;
- **definire un'agenda che metta al centro dell'azione europea le esigenze dei cittadini**, ad esempio rafforzando i diritti delle persone coinvolte in procedimenti giudiziari, promuovendo l'applicazione delle sentenze nelle cause civili e penali, rivedendo la direttiva sull'orario di lavoro, avviando il dibattito sul futuro delle pensioni e presentando una nuova strategia per la biodiversità;
- **stabilire un programma di azione esterna ambizioso e coerente che abbia portata mondiale**, ad esempio istituendo il Servizio europeo per l'azione esterna, definendo una strategia commerciale per l'Europa e adottando un piano d'azione in vista del vertice del 2015 sugli obiettivi di sviluppo del millennio;
- **modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE**, ad esempio aumentando gli sforzi diretti a migliorare la qualità della regolamentazione e procedendo ad una revisione del bilancio UE che consenta una migliore attuazione delle priorità politiche.

Questo programma di lavoro, il cui principale obiettivo è quello di garantire l'attuazione di iniziative strategiche nel 2010, contiene anche un elenco non esaustivo di iniziative allo studio per gli anni a venire, in modo che, fatta salva la flessibilità necessaria per adeguarsi al mutare delle circostanze, il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate abbiano già un'idea di quali iniziative la Commissione pensa di adottare nei prossimi anni.

Queste iniziative sono dirette, da un canto, a dare risposte rapide a problemi in atto e, dall'altro, a definire il futuro dell'Europa con benefici a lungo termine per i cittadini, come risulta dalla strategia Europa 2020 e dal lavoro in corso per **Contesto**

Il programma di lavoro della Commissione per il 2010 si basa sugli orientamenti politici presentati dal presidente Barroso nel settembre 2009.

Questo programma di lavoro definisce le ambizioni e gli impegni della nuova Commissione per il 2010 e oltre, affronta questioni urgenti e definisce l'impostazione strategica da seguire per far fronte alle prossime sfide, ponendo le basi del lavoro durante il resto del mandato.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2010 presenta alcune caratteristiche nuove che lo distinguono dai programmi precedenti. Il suo carattere pluriennale migliorerà la prevedibilità del lavoro della Commissione e agevolerà la collaborazione con le altre istituzioni. Il programma di lavoro comporta altresì una maggiore flessibilità. Per facilitare il dialogo e garantire al tempo stesso prevedibilità e trasparenza, in allegato al programma di lavoro figurano:

- un elenco di 34 iniziative strategiche che la Commissione s'impegna a realizzare nel 2010 (allegato I);
- proposte di grande rilievo che verranno esaminate nel 2010 o durante il resto del mandato (allegato II);
- un elenco di proposte di semplificazione e ritiri di proposte (allegati III e IV).

La Commissione riesaminerà ogni anno il proprio programma di lavoro, definendo nuove iniziative strategiche annuali e adeguando, se del caso, la componente pluriennale in funzione dei nuovi sviluppi, tra cui i risultati dei lavori preparatori e l'esame dell'attuazione.

La Commissione intende ora collaborare strettamente con il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate affinché si determini un vasto consenso sulla strategia globale e sulle singole iniziative. La Commissione auspica che il suo programma di lavoro costituisca la pietra angolare della programmazione interistituzionale comune proposta a norma dell'articolo 17, paragrafo 1, del trattato di Lisbona.

rivedere il bilancio dell'Unione.

***Link al comunicato della Commissione:***

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/aff\\_istituzionali/priorita\\_strategiche\\_2010\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/priorita_strategiche_2010_it.htm)

*(Commissione europea - 31 marzo 2010)*

## **INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI: NUOVE POSSIBILITÀ PER I CITTADINI DI INFLUENZARE LA POLITICA DELL'UE**

Grazie all'iniziativa dei cittadini europei, proposta oggi nei dettagli dalla Commissione, i cittadini europei avrebbero per la prima volta la possibilità di formulare in modo diretto suggerimenti per nuove leggi. L'Iniziativa, che è un'innovazione prevista dal trattato di Lisbona, permetterà a cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione e appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri, di invitare la Commissione europea a presentare proposte legislative nei suoi settori di competenza.

Il documento presentato oggi dalla Commissione indica il numero di firme che sarà necessario raccogliere in ciascuno Stato membro e propone che la Commissione esamini l'ammissibilità dell'iniziativa una volta che siano state raccolte 300 000 firme in almeno tre Stati membri. La proposta della Commissione fissa inoltre un limite di tempo di un anno per raccogliere le firme e lascia alla Commissione quattro mesi per esaminare l'iniziativa e decidere come agire. La Commissione si augura che il Consiglio e il Parlamento raggiungano un accordo definitivo sull'Iniziativa dei cittadini europei prima della fine dell'anno in corso, in modo che le prime iniziative possano essere presentate nel 2011.

**Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea e commissario per le relazioni interistituzionali**, ha affermato: “Trovo che l’Iniziativa dei cittadini sia un’idea entusiasmante, perché introdurrà nell’UE una forma di democrazia partecipativa del tutto nuova. Si tratta di un reale progresso nella vita democratica dell’Unione. Siamo di fronte ad un esempio concreto di come si possa avvicinare l’Europa ai cittadini. Ritengo che dall’Iniziativa scaturirà un vivace dibattito sulle attività svolte a Bruxelles. La Commissione dovrà prendere in seria considerazione le richieste avanzate con le iniziative dei cittadini.”

**La vicepresidente Viviane Reding, commissaria UE per la cittadinanza**, ha dichiarato: “L’iniziativa dei cittadini può essere uno strumento importantissimo a disposizione dei cittadini che vogliono far sentire la loro voce. Ed è uno strumento che apprezzo molto perché mostrerà la serietà con cui l’UE ascolta le preoccupazioni dei suoi cittadini. Al tempo stesso vi sono salvaguardie che garantiscono che le iniziative proposte rispettino i valori e i diritti fondamentali promossi dall’UE.”

### **Come si concretizzeranno le iniziative dei cittadini?**

Un’iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini appartenenti ad almeno un terzo degli Stati membri. In ciascuno degli Stati membri, il numero minimo di firme necessarie sarà determinato moltiplicando per 750 il numero dei deputati al Parlamento europeo per quello Stato membro. I firmatari devono avere almeno l’età minima richiesta per votare alle elezioni per il Parlamento europeo. Le iniziative proposte devono essere iscritte su un registro on line messo a disposizione dalla Commissione. La registrazione può essere rifiutata se l’iniziativa è in aperto contrasto con i valori fondamentali dell’UE. Non vi sono restrizioni circa le modalità di raccolta delle firme, ma le autorità nazionali dovranno accertarsi che i sistemi di raccolta firme on line utilizzati siano conformi a determinati criteri tecnici e di sicurezza; tale verifica dovrà essere effettuata entro tre mesi. Gli organizzatori avranno un anno di tempo per raccogliere le firme necessarie.

### **In che modo la Commissione tratterà le iniziative?**

Una volta raccolte 300 000 firme in tre diversi Stati membri, gli organizzatori sono tenuti a chiedere alla Commissione di verificare l’ammissibilità dell’iniziativa. La Commissione avrà due mesi per decidere se l’iniziativa rientra nell’ambito delle sue attribuzioni e se riguarda una materia in merito alla quale è possibile legiferare a livello dell’UE. Questa verifica di ammissibilità non pregiudica la decisione della Commissione sulla sostanza dell’iniziativa. Se l’iniziativa è giudicata ammissibile, la Commissione, dopo la verifica delle firme, avrà a disposizione quattro mesi per esaminare l’iniziativa vera e propria. La Commissione dovrà decidere se elaborare una proposta legislativa, se dar seguito all’iniziativa in altro modo, ad esempio effettuando uno studio, o se non intraprendere alcuna azione. Qualunque decisione dovrà essere motivata in un documento pubblico.

### **Salvaguardie**

La proposta cerca di garantire che le procedure per indire un’iniziativa dei cittadini siano semplici, accessibili a tutti e non eccessivamente gravose per le autorità nazionali. È importante che questo nuovo strumento democratico abbia carattere credibile, garantisca la protezione dei dati e non sia oggetto di abusi o frodi. Pur non incidendo sul diritto di iniziativa legislativa della Commissione, l’Iniziativa dei cittadini obbligherà la Commissione a considerare seriamente le richieste avanzate da gruppi di cittadini.

Data l’importanza dell’Iniziativa dei cittadini e la complessità di alcune questioni, la Commissione ha lanciato un’ampia consultazione pubblica con l’adozione di un libro verde l’11 novembre 2009. Le 330 risposte pervenute hanno apportato un utile contributo alla preparazione della proposta. La Commissione ha condotto un’audizione pubblica in febbraio e ha anche tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo sull’argomento.

### ***Per ulteriori informazioni:***

*(Commissione europea - 31 marzo 2010)*

## INNOVAZIONE

### **LA COMMISSIONE LANCIA UN APPELLO A PROGETTI PER 35 MILIONI DI EURO TRASFORMANDO LE SFIDE AMBIENTALI IN OCCASIONI D'AFFARI**

La Commissione europea ha lanciato oggi un appello a progetti in materia di eco-innovazione per 35 milioni di euro da finanziare nell'ambito del programma per la competitività e l'innovazione (CIP). In base all'invito a presentare proposte del CIP eco-innovazione 2010, sono disponibili fondi per nuovi progetti nei settori seguenti: riciclaggio dei materiali, prodotti sostenibili per la costruzione, prodotti alimentari e bevande e attività economiche ecologiche. Sono particolarmente ben accolte le domande delle piccole imprese che trattano prodotti o servizi ecologici che hanno bisogno di essere sostenuti per penetrare sui mercati. Le domande possono essere inviate da oggi fino al 9 settembre 2010. Una cinquantina di progetti potrebbero essere scelti per il finanziamento.

L'appello riguarda quattro settori principali:

riciclaggio dei materiali

prodotti sostenibili per la costruzione

settore alimentare e delle bevande

imprese verdi

Finanziamenti fino al 50% dei costi del progetto

L'invito è rivolto in particolare alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico, tecnicamente collaudato, ma che stenta ancora a collocarsi sul mercato. L'appello propone un cofinanziamento diretto, con sovvenzioni che finanziano fino al 50% del costo totale del progetto. I 35 milioni di euro di fondi disponibili per le domande del 2010 dovrebbero consentire la realizzazione di 45 a 50 nuovi progetti.

I progetti sono scelti in base al loro approccio innovativo, al loro potenziale di replica sul mercato e al loro contributo alle politiche ambientali europee, specialmente in termini di efficienza delle risorse.

Nell'ambito del regime sono in fase di attuazione circa 44 progetti e si prevede che altri 45 saranno lanciati nel corso di quest'anno. Fra gli esempi citiamo: la trasformazione di pneumatici usati in apprezzati materiali isolanti; l'impiego di piante di bambù per depurare le acque "grigie" (vale a dire le acque utilizzate in casa per lavarsi e fare il bagno) e la sostituzione delle convenzionali etichette di carta con tecnologie laser innovative.

L'invito 2010 a presentare proposte sarà presentato oggi durante la giornata d'informazione del CIP eco-innovazione che si svolge nell'edificio Charlemagne a Bruxelles. Il termine per la presentazione delle domande è il 9 settembre.

Contesto: l'eco-innovazione nell'ambito del CIP

Con uno stanziamento totale di circa 200 milioni di euro per il periodo 2008-2013, il CIP eco-innovazione finanzia la prima applicazione e il successivo avvio sul mercato di soluzioni sostenibili che fanno un miglior uso delle risorse naturali dell'Europa. Il CIP eco-innovazione è l'elemento verde del programma quadro per la

competitività e l'innovazione e contribuisce in modo dinamico al piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

**Ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/application\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/application_en.htm)

*(Commissione europea - 12 aprile 2010)*

## AGRICOLTURA E PESCA

### QUALE AGRICOLTURA PER L'EUROPA DI DOMANI: INVITO A UN DIBATTITO PUBBLICO

La politica agricola comune (PAC) è stata costantemente adeguata alle esigenze del suo tempo e ha subito profonde riforme in anni recenti. Il dibattito che si apre oggi, e fino al mese di giugno 2010, riguarda gli obiettivi futuri della PAC nella nuova prospettiva della strategia Europa 2020, mentre la discussione sui mezzi per raggiungerli verrà in un secondo tempo. La strategia Europa 2020 apre infatti una prospettiva nuova. La PAC può contribuire alla crescita di un'economia sostenibile e inclusiva rispondendo adeguatamente alle nuove sfide della nostra società e tenendo conto della diversità e della ricchezza delle agricolture dei 27 Stati membri dell'UE

"La politica agricola comune non è appannaggio esclusivo degli specialisti, ma appartiene a tutti gli europei. I cittadini europei vanno ascoltati e bisogna darsi il tempo di raccogliere le idee e le aspettative di tutti gli attori della società", ha dichiarato **Dacian Cioloș**. "Aspetto le reazioni e le riflessioni non solo degli agricoltori, ma anche delle associazioni degli ambientalisti, dei consumatori e per la tutela del benessere degli animali. Occorre ampliare il dibattito il più possibile perché è la società intera a beneficiare di questa politica comune europea, attraverso l'alimentazione, la gestione dei territori e la protezione dell'ambiente. È quindi doveroso dare ai cittadini il diritto e il tempo di esprimersi", ha aggiunto.

La Commissione europea presenterà a fine anno una comunicazione sul futuro della PAC dopo il 2013. Tuttavia, prima di proporre i primi orientamenti politici per questo settore cruciale il Commissario Cioloș avvia un dibattito pubblico sul futuro della politica agricola comune, sui suoi obiettivi e principi e sul suo contributo alla strategia "Europa 2020", che andrà ad alimentare i lavori preparatori del processo decisionale.

Per raccogliere i contributi al dibattito pubblico, Dacian Cioloș ha annunciato l'avvio di un sito internet, che rimarrà aperto fino al mese di giugno 2010. In seguito, un organismo indipendente redigerà una sintesi dei contributi pervenuti e nel luglio 2010 la Commissione europea organizzerà una conferenza di sintesi della consultazione pubblica. Da tale sintesi la Commissione si augura che emergeranno idee solide per elaborare la comunicazione sulla PAC dopo il 2013 che sarà presentata alla fine dell'anno.

Nel suo discorso alla commissione agricoltura (COMAGRI) del Parlamento europeo, il Commissario Cioloș solleva, oltre a questi temi principali, una serie di tematiche più dettagliate che riguardano i problemi di approvvigionamento alimentare in Europa e nel mondo, l'occupazione nelle zone rurali, la gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, la volatilità dei prezzi, la comprensione, da parte dei cittadini, del sistema degli aiuti, l'equilibrio all'interno della catena alimentare e la competitività dell'agricoltura europea.

*Ulteriori informazioni:*

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/agricoltura\\_pesca/agricoltura\\_domani\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/agricoltura_pesca/agricoltura_domani_it.htm)

*(Commissione europea - 12 aprile 2010)*

---

## **GIUSTIZIA LIBERTA' E SICUREZZA**

### **POLITICA DEI VISTI: ENTRA IN VIGORE IL CODICE UE DEI VISTI**

La Commissione europea ha presentato oggi il nuovo "EU Visa Code", il codice dei visti per l'Unione europea, che riunisce tutte le disposizioni normative in materia di rilascio visti per soggiorni brevi (all'interno dell'area Schengen). Obiettivo del nuovo codice, che sarà applicabile dal prossimo 5 aprile, è quello di aumentare la trasparenza, migliorare la certezza del diritto, garantire la parità di trattamento dei richiedenti e armonizzare nel contempo le norme e le prassi degli Stati Schengen (22 Stati membri e 3 associati).

Il codice UE dei visti, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio (con procedura di co-decisione) nel giugno 2009, è indirizzato quindi ai Consolati degli Stati che fanno parte della Politica comune dei visti. Serve a regolare l'assegnazione di visti per soggiorni di breve durata, cioè di durata inferiore ai 90 giorni, mentre la legislazione in materia di rilascio di permessi di soggiorno per periodi più lunghi rimane di competenza dello Stato membro. Il codice verrà applicato in tutti gli Stati membri usa con l'eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda, mentre Bulgaria, Romania e Cipro potranno applicare il codice solo quando faranno parte dell'area Schengen. Inoltre aderiscono al codice unico anche i tre paesi associati dell'accordo Schengen, cioè Islanda, Norvegia e Svizzera.

La commissaria europea per gli affari interni Cecilia Malmström ha dichiarato: "Dal 5 aprile le condizioni per il rilascio dei visti per lo spazio Schengen ai cittadini di Paesi terzi diventeranno più chiare e più eque. Si ridurranno i tempi per ottenere un visto UE e il codice UE garantirà che la normativa europea sui visti venga applicata in modo armonizzato".

Il codice dei visti riunisce tutte le disposizioni vigenti in materia e introduce norme comuni sulle condizioni e sulle procedure di rilascio. Contiene disposizioni generali e norme per la determinazione dello Stato membro competente per l'esame delle domande di visto. Inoltre armonizza le disposizioni riguardanti il trattamento delle domande e le decisioni.

Il modulo uniforme di domanda di visto è stato snellito. Il contenuto delle singole caselle è stato chiarito, a vantaggio sia dei richiedenti sia del personale consolare.

Ulteriori categorie di persone beneficeranno della concessione gratuita del visto, e i diritti per i visti dei minori tra i sei e i dodici anni sono stati ridotti a 35 euro (l'importo generale dei diritti rimane di 60 euro).

I cittadini di Paesi terzi con cui l'Unione ha concluso accordi di facilitazione del visto continueranno a pagare 35 euro per i diritti di visto.

Il codice aumenta la trasparenza e la certezza del diritto. Impone l'obbligo di motivare il rifiuto del visto e riconosce il diritto di ricorso contro le decisioni negative.

Infine, il codice rafforza il ruolo delle delegazioni dell'Unione europea nel coordinamento della cooperazione tra gli Stati membri nell'ambito della "cooperazione locale Schengen" nei Paesi terzi. In tal modo contribuisce anche a una maggiore armonizzazione delle procedure.

Per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, è stato redatto il manuale per il trattamento delle domande di visto (adottato dalla Commissione il 19 marzo 2010), che sarà a disposizione di tutto il personale consolare degli Stati membri.

Il codice dei visti è stato adottato nel giugno del 2009 dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

*Link al comunicato della Commissione:*

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/giustizia\\_liberta/codice\\_visti\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/giustizia_liberta/codice_visti_it.htm)

*(Commissione europea - 30 marzo 2010)*

## **LA COMMISSIONE EUROPEA VUOLE SANZIONI PIÙ SEVERE CONTRO L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI**

La Commissione europea ha proposto oggi una nuova normativa che obbliga gli Stati membri ad inasprire le pene per chi abusa sessualmente di minori. La proposta chiede che siano perseguite penalmente attività come il "grooming" (il fatto cioè di stringere amicizia con un minore per poi abusarne) e il "turismo sessuale", anche se l'abuso è commesso al di fuori del territorio dell'UE. La Commissione vuole anche che si faccia di più sul fronte della prevenzione e per proteggere le vittime, in particolare affinché i responsabili abbiano accesso a un trattamento personalizzato che eviti la reiterazione del reato.

La **commissaria europea per gli affari interni Cecilia Malmström** ha dichiarato: "Abusare di minori significa perpetrare orrendi delitti contro bambini e adolescenti, marchiandoli a vita. Sfruttare sessualmente un minore significa usare un bambino o un adolescente come un oggetto sessuale arricchendosi sulle sue sofferenze. Scaricare e visionare materiale pedopornografico su Internet determina un aumento degli stupri di minori commessi proprio per produrre quelle immagini. Tutto quel che sarà possibile fare contro questo fenomeno, l'UE deve farlo e lo farà."

Gli studi rivelano che in Europa una percentuale di minori compresa tra il 10% e il 20% è esposta al rischio di violenze sessuali. Alcune forme di violenza sessuale sono in aumento. Cresce il numero di siti a contenuto pedopornografico e ogni giorno compaiono sul web 200 immagini nuove. Le vittime ritratte sono sempre più giovani e il materiale diventa sempre più esplicito e violento. Il 20% circa degli autori di reati sessuali tende a commettere nuovamente il reato dopo la condanna.

La proposta odierna semplificherà la lotta contro questi reati con una serie di iniziative:

- l'abuso e lo sfruttamento sessuale sono da considerarsi reati gravi, punibili con pene severe in tutta l'Unione, e diventano penalmente perseguibili nuove forme di abuso come il "grooming" (l'adescamento di minori su Internet a fini di abuso), il fatto di visionare materiale pedopornografico su Internet anche senza scaricarlo e l'indurre un minore a posare in atteggiamenti sessualmente espliciti di fronte ad una webcam;
- i "turisti sessuali" che si recano all'estero per abusare di minori saranno perseguiti una volta tornati in patria;
- le giovani vittime saranno protette in modo da evitare loro traumi aggiuntivi quando devono rendere dichiarazioni alla polizia e alle autorità giudiziarie o quando devono testimoniare in tribunale, e riceveranno assistenza legale gratuita;
- ogni colpevole dovrà sottoporsi a un esame individuale e avrà accesso ad un trattamento personalizzato per evitare il rischio di recidiva;
- l'interdizione del condannato dall'esercizio di attività che comportino contatti con minori dev'essere effettiva in tutta l'Unione e non solo nel Paese in cui è stata pronunciata la condanna;
- gli Stati membri avranno l'obbligo di provvedere al blocco dell'accessi ai siti web pedopornografici, essendo difficilissimo eliminarli alla fonte, specialmente se il sito è situato al di fuori dell'UE. Spetterà agli Stati membri decidere come disporre tale blocco, sempre nel rispetto delle garanzie giuridiche.

La proposta odierna sostituirà la normativa attuale, in vigore dal 2004, e si basa su una proposta presentata nel marzo del 2009 che è stato necessario rielaborare a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona. In questo modo la Commissione potrà verificare che gli Stati membri recepiscano correttamente la normativa dell'UE nei loro ordinamenti e portare dinanzi alla Corte di giustizia i Paesi che non lo fanno.

La proposta sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'UE e, una volta approvata, dovrà essere recepita nelle normative nazionali.

***Link al comunicato della Commissione:***

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/giustizia\\_liberta/sfruttamento\\_sessuale\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/giustizia_liberta/sfruttamento_sessuale_it.htm)

***(Commissione europea - 29 marzo 2010)***

## LA COMMISSIONE INTENSIFICA LA LOTTA CONTRO LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

La Commissione europea ha proposto oggi una nuova normativa per intensificare la lotta contro la tratta degli esseri umani. La nuova proposta contribuirà alla lotta contro la schiavitù moderna assicurando la coerenza delle norme nazionali sui reati e sulle pene, una migliore assistenza alle vittime e un'azione penale più dura contro i criminali responsabili della tratta.

La **commissaria Malmström, competente per gli Affari interni**, ha dichiarato: "*Nel XXI secolo non dovrebbero esserci donne e ragazze ridotte in condizioni di schiavitù sessuale, bambini percossi e maltrattati, costretti a mendicare e a rubare, giovani costretti a lavorare in condizioni spaventose per salari da fame. Questi crimini non sono accettabili in nessuna circostanza. Occorre fare tutto il possibile per fermare i responsabili.*"

Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, sono 2,45 milioni le persone nel mondo vittime della tratta, la maggior parte a fini di prostituzione (43%) – soprattutto donne e ragazze - o di lavoro (32%). Ogni anno sono diverse centinaia di migliaia le persone vittime della tratta in direzione dell'UE o all'interno dell'UE.

Le norme proposte oggi dalla Commissione europea obbligheranno gli Stati membri ad intervenire su tre fronti: **l'azione penale** contro i responsabili della tratta, la **protezione** delle vittime e la **prevenzione** dei reati. La Commissione prenderà presto anche le misure necessarie per nominare un "coordinatore antitratta" per rendere più efficace, visibile e coerente la politica dell'UE in questo campo, per attaccare il fenomeno alla radice e collaborare con i paesi terzi.

La proposta ravvicinerà tra loro le normative e le sanzioni penali nazionali e disporrà affinché gli autori del reato siano perseguiti anche se hanno commesso il fatto all'estero. La polizia e le autorità giudiziarie dovranno disporre di strumenti investigativi usati per **combattere la criminalità organizzata**.

Le **vittime** riceveranno alloggio e cure mediche in modo da potersi ristabilire e da non avere paura di testimoniare contro gli autori dei reati. Riceveranno inoltre consulenza giuridica nel corso dell'intero procedimento, anche ai fini di una domanda di indennizzo.

Per fare di più sul fronte della **prevenzione della tratta**, la proposta prevede azioni volte a sensibilizzare le vittime potenziali circa i rischi che corrono e i funzionari pubblici su come individuare le vittime e occuparsene adeguatamente; chiede inoltre l'applicazione di sanzioni contro chi ricorre al lavoro o alle prestazioni di una persona sapendo che questa è vittima della tratta e istituisce organismi negli Stati membri per monitorare l'attuazione di queste azioni.

La proposta sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei Ministri dell'UE e, una volta approvata, dovrà essere recepita nelle normative nazionali.

Oggi la Commissione ha proposto anche misure contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori.

***Link al sito della consultazione:***

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/giustizia\\_liberta/tratta\\_esseri\\_umani\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/giustizia_liberta/tratta_esseri_umani_it.htm)

***(Commissione europea - 29 marzo 2010)***

## TRASPORTI ED ENERGIA

### MAGGIORE EFFICIENZA ENERGETICA E MAGGIORI TUTELE PER I CONSUMATORI D'ENERGIA DEGLI ASPIRANTI STATI MEMBRI

Nella Settimana Europea per l'Energia Sostenibile (22-26 marzo 2010), l'Adoc lancia in Italia il progetto BeEAMS - Boosting energy Efficiency in Aspiring Member States, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma IPA 2008 Civil Society Facility: Support to Partnership Actions "Environment, Energy Efficiency, and Health and Safety at Work". BeEAMS è l'unico progetto vinto dall'Italia in questo bando sul tema dell'efficienza energetica. L'obiettivo è promuovere l'efficienza energetica, il consumo razionale e l'utilizzo di energie rinnovabili, nonché di rafforzare la tutela dei "consumatori di energia" negli aspiranti Stati Membri, favorendo l'accettazione dei valori, delle Il partenariato che realizzerà il progetto, di cui Adoc è capofila, è costituito da organizzazioni dei consumatori delle principali aree di azione, quali la Serbia, la Croazia, la Bosnia e Herzegovina e la Turchia.

“L'Adoc ha deciso di impegnarsi in prima fila nell'emergenza energia – dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc – sia perché il costo dell'energia, per le famiglie e le imprese, sta diventando sempre più rilevante, sia perché è necessario operare delle scelte relativamente a quali fonti energetiche utilizzare e a come utilizzarle. Intendiamo lavorare, in Italia, con campagne d'informazione e rivendicazione dell'emergenza in corso, ma intendiamo anche estendere il nostro impegno a livello europeo, vero fronte decisionale in merito al settore energia e ai rapporti tra i Paesi produttori e i Paesi consumatori di energia. In quest'ottica i consumatori non devono e non possono essere l'ultimo anello della catena, altrimenti c'è il rischio che questa si spezzi. Il progetto BeEAMS, cofinanziato dalla Commissione Europea, rientra in queste scelte d'impegno e collaborazione con i Paesi candidati ad entrare in Europa, con le cui Associazioni dei consumatori l'Adoc intende aprire un dialogo forte e collaborativo, in modo da poter conoscere meglio i rispettivi popoli e creare un nuovo fronte d'impegno a livello europeo per salvaguardare i diritti e gli interessi dei consumatori.”

Per l'Adoc è necessario favorire il cambiamento energetico sostenibile.

“Il fotovoltaico in Europa, in dieci anni, è passato dall'1% al 12% del mercato energetico e si ritiene che nel 2020 esso possa soddisfare tra il 4% ed il 6% della domanda europea di elettricità – sostiene Nunzio Bongiovanni, Presidente di Adoc Lombardia e Responsabile Energia di Adoc - la penetrazione del fotovoltaico, inoltre, garantirà minori emissioni di CO2 nell'atmosfera, garantendo minore volatilità dei prezzi dell'energia e minori perdite sulla rete di distribuzione. A livello di spesa, oggi la produzione fotovoltaica in Europa costa tra i 20 ed i 40 cent. al kwh, fra otto anni sarà tra i 10 ed i 20 cent. di euro e dopo altri otto anni scenderà 5-10 cent. I paesi del progetto hanno quindi davanti a loro forti potenziali di crescita. E' pertanto necessario operare per tempo affinché, al momento della prossima entrata in Europa, quei Paesi siano già impostati per una crescita armonizzata con l'Europa allargata”.

“L'idea del progetto nasce dalla consapevolezza che un grande ostacolo alla diffusione di tecniche di risparmio, efficienza e sostenibilità energetica è costituito dalla scarsa motivazione dei consumatori - dichiara Germana Perella, Project supervisor e ideatrice del progetto – la ridotta possibilità di scelta, la frequente assenza di sistemi chiari di tariffazione, la scarsa informazione degli utenti costituiscono problemi comuni nell'area balcanica e nella Turchia. Da qui l'idea di un partenariato di organizzazioni di consumatori come motore del cambiamento di comportamento, un partner iato che punti a sviluppare una strategia condivisa nell'area di azione, non solo sensibilizzando sul tema energetico ma anche aumentando la consapevolezza dei diritti dei consumatori.”

Queste le Associazioni dei consumatori coinvolte nel progetto e le regioni dove sarà operativo:

ADOC - Italia

KLUB POTROSACA Tz Tuzla – Bosnia and Herzegovina - Cantone di Tuzla

POTROSAC – Croazia - Regione di Zagabria

APOS – Serbia - Provincia di Voivodina

TÜKETİCİ BİLİNCİNİ Geliştirme Derneği – Turchia - Provincia di Istanbul

***Link al comunicato della Commissione:***

[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/trasporti\\_energia/beeams\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/beeams_it.htm)

*(Commissione europea - 23 marzo 2010)*

## **LA COMMISSIONE AGGIORNA L'ELENCO DELLE COMPAGNIE AEREE SOGGETTE A DIVIETO OPERATIVO NELLO SPAZIO AEREO**

La Commissione europea ha adottato il tredicesimo aggiornamento dell'elenco comunitario delle compagnie aeree soggette a divieto operativo nell'Unione europea inserendovi tutti i vettori di altri due Paesi – Sudan e Filippine – sulla base delle valutazioni di sicurezza effettuate dall'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO). Con questo aggiornamento vengono parzialmente rimosse, a determinate condizioni, le limitazioni imposte ai vettori Air Koryo (della Repubblica democratica popolare di Corea) e TAAG (dell'Angola), mentre subiranno restrizioni le operazioni di Iran Air.

Con questo aggiornamento, il vettore Air Koryo, titolare di una licenza rilasciata nella Repubblica democratica popolare di Corea, soggetto a divieto operativo dal marzo 2006, viene autorizzato a riprendere le attività nell'UE con i due aeromobili dotati della strumentazione necessaria per conformarsi alle norme internazionali e in seguito alla sorveglianza appropriata esercitata dalle sue autorità. Il resto della sua flotta rimane soggetto a divieto operativo nell'UE.

La Commissione riconosce i miglioramenti introdotti nell'esercizio delle sue attività da TAAG Angola Airlines autorizzando questo vettore a operare, a determinate condizioni, con aeromobili specifici verso tutte le destinazioni nell'UE e non solo Lisbona.

L'autorità per l'aviazione civile dell'Angola è sollecitata ad intensificare la propria attività di sorveglianza su tutti i vettori aerei e a continuare la procedura di ricertificazione degli altri vettori aerei dell'Angola che restano soggetti a divieto operativo nell'UE.

La Commissione impone un divieto operativo a tutti i vettori aerei del Sudan, a causa delle insufficienti prestazioni in materia di sicurezza dell'autorità per l'aviazione civile del Sudan, derivanti da persistenti inottemperanze alle norme internazionali nell'area della sorveglianza.

La Commissione riconosce i recenti sforzi avviati dalle autorità competenti per riformare il sistema dell'aviazione civile nelle Filippine e le iniziative intraprese per affrontare le carenze sotto il profilo della sicurezza comunicate dalla FAA e dall'ICAO, nonché i provvedimenti presi da due vettori – Philippines Airlines e Cebu Airlines – per garantire la sicurezza delle operazioni. Essa è pronta ad aiutare le Filippine a superare le gravi carenze esistenti sotto il profilo della sicurezza. Alla luce delle gravi criticità sotto il profilo della sicurezza constatate dall'ICAO nei confronti delle autorità di sorveglianza, la Commissione, con il sostegno unanime del comitato per la sicurezza aerea, non può che seguire il principio di precauzione e imporre un divieto operativo a tutti i vettori aerei titolari di licenza rilasciata nelle Filippine. La Commissione è pronta ad aiutare le autorità delle Filippine e ad effettuare una visita in questo Paese.

In conseguenza di un controllo sulla sicurezza dei voli di Iran Air nell'UE, effettuato attraverso ispezioni a terra dei suoi aeromobili nella Comunità, delle prove di gravi incidenti e inconvenienti subiti da questo vettore e dell'insufficiente sorveglianza esercitata dalla sua autorità nell'anno trascorso, il comitato per la sicurezza aerea ha concluso all'unanimità che le attività di volo di Iran Air nell'UE debbano essere sottoposte a restrizioni. Il vettore in questione sarà autorizzato ad utilizzare solo determinati aeromobili per i suoi voli verso l'Europa. La Commissione effettuerà una visita in Iran nei prossimi mesi per verificare l'attività di sorveglianza esercitata dall'Organizzazione iraniana per l'aviazione civile e la situazione sotto il profilo della sicurezza di Iran Air.

Dai risultati di una recente visita dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea in Albania si può concludere che le autorità competenti devono migliorare le proprie capacità per garantire la sorveglianza dei vettori aerei a cui viene rilasciata una licenza. La Commissione ha esercitato pressioni sulle suddette autorità perché adottino provvedimenti immediati per affrontare i problemi in questione. La Commissione intende seguire da vicino la situazione.

La Commissione segue da vicino l'attività dei vettori aerei egiziani. Una visita effettuata in Egitto per verificare le funzioni di sorveglianza dell'autorità per l'aviazione civile e le attività di determinati vettori ha dimostrato che la suddetta autorità svolge le proprie mansioni in modo corretto. La Commissione intende proseguire nella stretta cooperazione con questa autorità per garantire l'attuazione dei miglioramenti proposti.

Attualmente l'elenco della Comunità contiene tre vettori soggetti a divieto operativo totale nell'Unione europea: Ariana Afghan Airlines dell'Afghanistan, Siem reap Airways International della Cambogia e Silverback Cargo Freighters del Ruanda.

Sono colpiti da divieto operativo tutti i vettori di 17 Paesi, per un totale di 278 compagnie aeree: Angola, Benin, Repubblica democratica del Congo, Gibuti, Guinea equatoriale, Gabon (con l'eccezione di tre vettori che operano a determinate restrizioni e condizioni), Indonesia, Kazakistan (con l'eccezione di un vettore che opera a determinate restrizioni e condizioni), Repubblica kirghisa, Liberia, Filippine, Repubblica del Congo, Sierra Leone, Sao Tome e Principe, Sudan, Swaziland e Zambia. Dieci vettori sono autorizzati ad operare a determinate restrizioni e condizioni: Air Koryo della Repubblica democratica popolare di Corea, TAAG Angola Airlines, Air Astana del Kazakistan, Iran Air dell'Iran, Gabon Airlines, Afrijet e SN2AG del Gabon, Air Bangladesh, Air Service Comores e Ukrainian Mediterranean Airlines dell'Ucraina.

***Link al comunicato della Commissione:***

**[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/trasporti\\_energia/elenco\\_aggiornato\\_compagnie\\_aeree\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/elenco_aggiornato_compagnie_aeree_it.htm)**

***(Commissione europea - 31 marzo 2010)***

---

## **AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'**

### **LA COMMISSIONE CONSULTA LE PARTI SOCIALI SULLA REVISIONE DELL'ORARIO DI LAVORO**

La Commissione europea ha chiesto oggi il parere dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro sulle opzioni per un riesame delle regole UE in materia di orario di lavoro. Nella prima fase della consultazione si chiede alle parti sociali europee se si avverta la necessità, a livello UE, di intervenire sulla direttiva "Orario di lavoro" (direttiva 2003/88/CE) e, in caso di risposta affermativa, quale portata dovrebbe avere il riesame. Si tratta di un primo passo in vista di un ampio riesame della direttiva dopo che, nell'aprile 2009, i tentativi di revisione della normativa esistente erano giunti a un punto morto.

Nel 2004 la Commissione ha presentato una proposta di modifica della direttiva 2003/88/CE facente seguito ad ampie consultazioni. La proposta intendeva affrontare una serie di problematiche lasciate irrisolte dalla legislazione vigente e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia, segnatamente chiarire l'applicazione della direttiva nel caso del servizio di guardia in certi settori lavorativi, prevedere una maggiore flessibilità nel calcolo dell'orario lavorativo settimanale e riesaminare l'opzione individuale di superamento del limite delle 48 ore. Nell'aprile 2009, però, i rappresentanti dei governi e il Parlamento europeo sono giunti alla conclusione di non essere in grado di raggiungere un accordo sulla proposta nonostante una lunga negoziazione.

Nel frattempo, sono venute ad animare il dibattito altre questioni che rispecchiano i cambiamenti fondamentali intervenuti nell'ultimo ventennio nel mondo del lavoro. Ad esempio, la media delle ore lavorate settimanalmente nell'UE è scesa da 39 ore nel 1990 a 37,8 ore nel 2006 e la quota dei lavoratori part-time all'interno della forza lavoro è aumentata passando dal 14% nel 1992 al 18,8% nel 2009. Si registra inoltre una crescente differenziazione nell'ambito degli orari lavorativi individuali nel corso dell'anno e nell'arco della vita lavorativa, a riprova di una maggiore attenzione per l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata traducesi in misure quali l'orario flessibile o i crediti di tempo, oltre a un aumento dell'autonomia dei lavoratori di pari passo con l'espansione dell'economia basata sul sapere.

Di conseguenza, la Commissione intende procedere a un ampio riesame della normativa vigente in materia di orario di lavoro prendendo le mosse da un'attenta valutazione delle disposizioni attuali e delle problematiche legate alla loro applicazione prima di esaminare le diverse opzioni che si offrono nel merito. Il riesame si configurerà in una serie di obiettivi politici tra cui la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, la flessibilità per le aziende e i lavoratori senza peraltro imporre oneri amministrativi inutili alle imprese, soprattutto le PMI.

La prima fase di consultazione delle parti sociali è un importante primo passo sulla via di questo ampio riesame della direttiva sull'orario di lavoro. Le parti sociali hanno sei settimane per esprimere il loro punto di vista alla Commissione. Parallelamente alle consultazioni, la Commissione condurrà un'approfondita valutazione di impatto in cui rientrerà anche l'esame dell'applicazione legale della direttiva negli Stati membri e lo studio degli aspetti socioeconomici da tener presenti all'atto di un riesame approfondito della direttiva.

#### **Contesto**

La prima fase della consultazione delle parti sociali a livello UE ha il suo fondamento giuridico nell'articolo 154, paragrafo 2, del TFUE. In questa fase la Commissione sente il parere delle parti sociali per sapere se si avverta la

necessità di un'azione a livello europeo in relazione alla direttiva sull'orario di lavoro e quale dovrebbe essere la portata di una tale iniziativa.

La Commissione esaminerà i pareri espressi nella prima fase di consultazione e deciderà quindi se sia opportuna un'azione a livello UE. Se la Commissione deciderà in tal senso essa avvierà una seconda fase di consultazione delle parti sociali a livello UE. Questa fase riguarderà il contenuto di un'eventuale proposta di azione conformemente all'articolo 154, paragrafo 3, del TFUE.

**Link al Sito della Commissione:**

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=706&langId=it&intPageId=205>

*(Commissione europea - 24 marzo 2010)*

## LA COMMISSIONE ELABORA UNA NUOVA STRATEGIA PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Nei consigli di amministrazione delle maggiori imprese europee quotate in borsa solo un membro su 10 è donna, e la guida delle banche centrali europee è monopolizzata da governatori uomini. Una piena rappresentanza, sia maschile che femminile, nelle alte cariche, gioverebbe all'economia: è quanto emerge da una nuova relazione presentata oggi dalla Commissione europea. La relazione prelude all'elaborazione di una nuova strategia per l'uguaglianza di genere che la Commissione europea adotterà nei mesi a venire.

*"Se l'Europa intende seriamente uscire dalla crisi e diventare un'economia competitiva grazie a una crescita intelligente e inclusiva, dovrà sfruttare meglio il talento e le capacità delle donne. L'uguaglianza di genere è quindi al centro della nostra strategia "Europa 2020": includere le donne nel lavoro ci aiuterà a uscire dalla crisi,"* ha affermato Viviane Reding, commissario europeo per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza e vice presidentedella Commissione europea. *"Ricerche mostrano che le imprese dove le donne sono ben rappresentate raggiungono anche i migliori risultati economici. Intendo lanciare un appello a tutte le imprese e a tutti governi affinché si impegnino a fondo per far sì che la parità di genere ai posti di comando diventi una realtà concreta. Tengo inoltre ad incoraggiare le donne di talento affinché raccolgano la sfida di sedere nei consigli di amministrazione e di candidarsi alle alte cariche."*

La relazione dal titolo *"Morewomen in senior positions – key to economic stability and growth"* mostra che le donne continuano ad essere pesantemente sottorappresentate nel processo decisionale economico. Nel **mondo delle imprese**, i membri dei consigli di amministrazione delle maggiori società europee quotate in borsa sono uomini in circa l'89% dei casi. La disparità si accentua ai più alti gradi dirigenziali dove solo nel 3% dei casi le donne guidano una grande impresa quotata in borsa. La Norvegia si distingue come unico paese con una situazione prossima all'uguaglianza di genere: i consigli di amministrazione sono composti per il 42% da donne e per il 58% da uomini, frutto di una ripartizione stabilita per legge.

Diversi studi hanno peraltro sottolineato i riscontri benefici della diversificazione di genere dimostrando il nesso positivo tra la percentuale di donne in posizioni chiave e le prestazioni aziendali. Da uno studio condotto in Finlandia si evince ad esempio che le imprese dove le donne e gli uomini sono equamente rappresentati nel consiglio di amministrazione sono in media 10% più proficue di quelle dominate da uomini.

Per quanto riguarda il processo decisionale politico, dal suo insediamento nel 1979, il Parlamento europeo è l'assemblea caratterizzata dal maggior grado di parità uomo-donna, con il 35% di deputate e il 65% di deputati. La percentuale di donne elette ai parlamenti nazionali (monocamerale o camere basse) in Europa è cresciuta nell'insieme dal 16% nel 1997 al 24% nel 2009. Si tratta tuttavia di una percentuale ancora molto inferiore alla cosiddetta massa critica del 30% ritenuta necessaria perché le donne possano esercitare un'influenza significativa

in politica. La situazione degli esecutivi nazionali mostra uno stabile miglioramento, con una percentuale di donne ministri nei governi dell'UE pari al 27%. La Commissione europea, composta di nove commissari donne (33%) e di diciotto uomini (67%), totalizza fin qui il miglior risultato in termini di parità di genere, registrando un netto aumento rispetto al 5,6% del periodo 1994/1995.

Oltre la metà (55%) degli europei intervistati in un recente sondaggio dell'Eurobarometro ritiene che la questione dell'equa rappresentanza uomo-donna nei parlamenti vada "urgentemente" affrontata. Sullo sfondo della crisi economica mondiale, il ruolo delle donne in ambito imprenditoriale diventa ancora più importante. Per poter sopravvivere e far fronte alla crisi, le imprese devono essere governate nel modo migliore e attrarre i migliori talenti sul mercato. Stando ad uno studio realizzato durante la presidenza svedese dell'UE nel 2009, l'eliminazione negli Stati membri della disparità occupazionale uomo-donna potrebbe produrre un incremento potenziale del PIL fra il 15% e il 45% (vedi allegato).

Sono quindi necessari progressi rapidi che assicurino una rappresentanza uomo-donna più equa nelle posizioni chiave in tutti i settori e a tutti i livelli. Con la "**Carta per le donne**" ( IP/10/237) presentata il 5 marzo, la Commissione ha ribadito il proprio impegno verso una maggiore parità di genere in tutte le politiche dell'UE. Alla Carta farà seguito una nuova strategia sulla parità di genere che la Commissione intende adottare nei mesi a venire. Tra le priorità della strategia figura la promozione della parità in ambito decisionale.

Tra i provvedimenti intesi a migliorare la parità uomo-donna in ambito decisionale si pensa all'elaborazione di piani sull'uguaglianza di genere, all'individuazione di obiettivi e controlli periodici, ad un miglior equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, alla promozione di modelli guida femminili, a programmi di tutoraggio e al networking.

### **Contesto**

La relazione sarà presentata alla conferenza europea sull'uguaglianza uomo-donna quale base per la crescita e l'occupazione e in occasione di una riunione informale dei ministri per la pari opportunità prevista il 25-26 marzo 2010 a Valencia.

*Link al Sito della Commissione :*

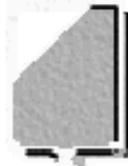
[http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo\\_piano/aff\\_sociali/donne\\_manager\\_it.htm](http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_sociali/donne_manager_it.htm)

*(Commissione europea - 25 marzo 2010)*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



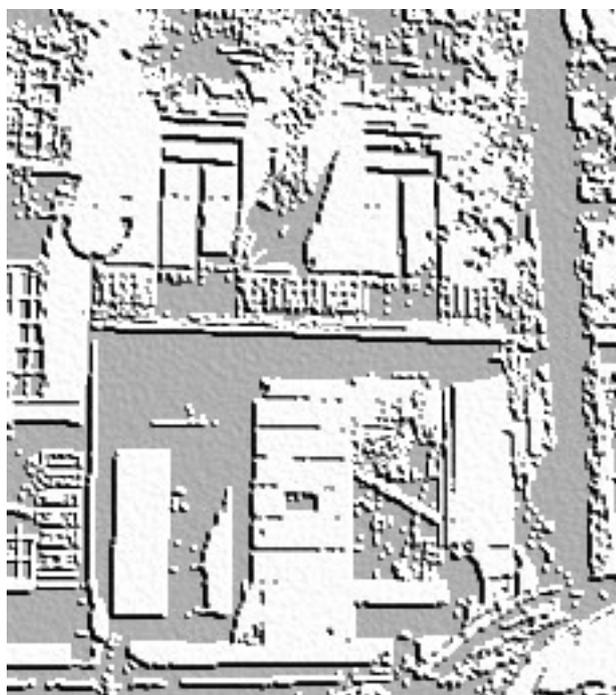
## REGIONE ABRUZZO

**Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,  
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia**

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



***RICERCA PARTNER***

Numero 6/p

12 aprile 2010

*Selezione di richieste di partenariato*

**SICUREZZA**

**IDEA PROGETTUALE PER LA PREVENZIONE DELLA DROGA (THE LONDON BOROUGH OF EALING)**

Dear Colleagues,

The London Borough of Ealing are searching for partners to bid for funding from the [Drug Prevention and Information Programme](#) (DPIP). The DPIP programme aims to reduce the harm caused by the sale and use of drugs across the EU.

Ealing's project will focus on developing innovative campaigns to raise awareness of the health and social problems caused by consuming the drug Khat. Khat is a natural plant, which has a similar effect to ecstasy (and is an A-Class drug in the USA, though legal in the UK).

The cofinancing rate for the DPIP programme is **80%**, which means that 20% of the project costs should be covered by a source other than the EU. The deadline for applications is **28 April 2010**. Ealing would like to hear from partners **by 5pm on Wednesday 21 April**. For more information, or if you would like to participate in the project, please contact Olayinka Animashaun (telephone: 0044 20 8825 8895, email: [animashauno@Ealing.gov.uk](mailto:animashauno@Ealing.gov.uk)).

Kind regards,

Joanna

Joanna Allan  
Consultant  
**London Councils European Service, delivered by GLE**  
GLE  
T: 020 7940 1552

GLE Group  
New City Court  
20 St Thomas St  
London SE1 9RS  
T: 020 7403 0300  
F: 020 7403 1742

[www.gle.co.uk](http://www.gle.co.uk)

<http://www.londoncouncils.glegroup.co.uk/>

## Partnership Request

The project is a response to a call for the Drug Prevention & Information Programme. This call is aimed at supporting specific international projects, which aim to prevent and reduce drug use, dependence and drug related harms.

Ealing has a high rate of the use of khat. Khat is a natural plant, which has a similar effect to ecstasy (and is an A-Class drug in the USA, though legal in the UK). The use of Khat has a cultural dimension, users are often developing a variety of mental health conditions associated with drug use. This acts as a barrier to the social integration and ability to access education and employment.

Apart from Khat, we also want to raise awareness of the health and social problems caused by drug use and encourage an open dialogue with a view to promoting a better understanding of the phenomenon of drugs

The project will also exchange best practice on innovative awareness raising campaigns

### Ealing Council

Ealing Council will lead a holistic package of support delivered by various agencies and partners, that work together to address the issues facing individuals using drugs or who could potentially use drugs.

### Deadline for responding to partner search

Wednesday 21<sup>st</sup> April, 5pm

### A brief outline of what you are looking for in a partner

We are looking for partners that share a similar interest. Ideally from countries where khat is legal and incidents of other forms of drug use are high.

### Contact details:

Olayinka Animashaun

External Funding Officer

London Borough of Ealing

United Kingdom

0044 20 8825 8895

[animashauno@Ealing.gov.uk](mailto:animashauno@Ealing.gov.uk)

DAPHNE III- IDEA PROGETTUALE PER L'ASSISTENZA A DONNE CADUTE NELLA  
PROSTITUZIONE (TOYNBEE HALL - UK)

Dear Colleagues,

[Toynbee Hall](#), a third sector organisation working to support and empower local communities in London, is searching for partners to apply for DAPHNE III funding.

[DAPHNE III](#) is a European Commission programme dedicated to fighting violence against children, young people and women. The deadline for applications is **30 April 2010**. Up to **€300,000** is available for 1 year projects, or **€600,000** for 2 year projects. The Commission will provide **80%** of the total eligible costs of the project, whilst the remaining 20% should be covered by the partners themselves, or by a source other than the European Union.

Toynbee Hall's project will support women involved in prostitution with the aim of empowering them and giving them the skills, confidence and tools to protect themselves from violence and to report crime to the police.

Please find more information about the project in the attached document. If you are potentially interested in participating in the project as a partner, please contact Hong Sung, (telephone: 0044 20 7392 2929, email: [hong.sung@toynbeehall.org.uk](mailto:hong.sung@toynbeehall.org.uk)).

Kind regards,

Joanna

---

### A brief summary of the project idea

The project will support women involved in prostitution with the aim to empower them and give them the skills, confidence and tools to protect themselves from violence and to report crime to the police. The project will work across the five boroughs that will host the 2012 London Olympic Games with the aim to minimise the impact of the Olympics on vulnerable women. It will organise personal safety training for women involved in prostitution and it will roll out the Assisted Reporting Scheme established in Tower Hamlets to the other boroughs.

The Assisted Reporting Scheme brings together key agencies to work in partnership to make Tower Hamlets a safer place by providing a coordinated response to crimes against women involved in prostitution. Victims are able to provide statements to trained individuals who are not part of the police force. Essentially, these support workers act as a link between the women and the police. This scheme includes mechanisms to ensure victims have access to support and protection, and to facilitate offenders being brought to justice, contributing to creating a safer, more cohesive community.

The project will aim to work with 5 Local Authorities; Tower Hamlets, Newham, Greenwich, Waltham Forest, and Hackney. Collectively, these Local Authorities make up the 5 Host Borough Unit for the 2012 London Olympic Games. The project will also work with the police force from each of the 5

Local Authorities. It is paramount for the success of the project to work closely with the Host Borough Unit and the Metropolitan Police Force in each of the 5 London Boroughs.

### **Background information**

Safe Exit knows that prostitution exists in all five Olympic host boroughs, with an estimated 1,000 women selling sex indoors and between 400-600 women involved in street-based prostitution across the five boroughs.<sup>1</sup>

Women involved in prostitution are often victims of crime and experience a range of specific barriers to reporting offences. They face a high risk of assault, sexual assault, and are 12 times more likely to be murdered than other women (Hester & Westmarland, 2004<sup>2</sup>).

### **A brief summary of the role of your organisation**

Since its foundation in 1884, Toynbee Hall continues to produce practical and innovative programmes to meet the needs of local people, to improve conditions and enable communities to fulfil their potential. Currently, Tower Hamlets is the third most deprived borough in the United Kingdom and Toynbee Hall works closely with over 6,000 members of the community each year to support them to meet the challenges that they face and to encourage them to take control of their lives.

Each year, nearly 400 residential and non-residential volunteers bring their expertise and experiences to the services that Toynbee Hall offers. Volunteers are placed at the heart of our work, always ensuring that we offer excellent opportunities, so that volunteers can meet their personal goals and develop their own skills and networks. Toynbee Hall's work is themed across the areas of Advice, Community Learning, Financial Inclusion, and Wellbeing, with all services being supported by our volunteering programme and an evaluation and research unit.

### **The deadline by which you hope to hear from potential partners**

The deadline for this bid is 30<sup>th</sup> April. We would like potential partners to get back to us by Monday 22<sup>nd</sup> March.

### **A brief outline of what you are looking for in a partner**

Initially, we are looking for an expression of interest from potential partner organization that has substantial experience in working with women involved in prostitution. Ideally, the organization would have also worked with women in preparation and during a major sporting event such as the Olympic Games. We would like to hear about the measures established to safeguard women in preparation for the major sporting event, and explore avenues of developing good practice in protecting women from violence.

### **Contact details**

Mark Allan – Director of Services, +44 20 7392 2938, [mark.allan@toynbeehall.org.uk](mailto:mark.allan@toynbeehall.org.uk)

Miriam Merkova - Safe Exit Co-ordinator, +44 20 7392 2982, [Miriam.merkova@toynbeehall.org.uk](mailto:Miriam.merkova@toynbeehall.org.uk)

Fundraising Officer – Hong Sung, +44 20 7392 2929, [hong.sung@toynbeehall.org.uk](mailto:hong.sung@toynbeehall.org.uk)

---

<sup>1</sup> Neumann K. (2009) *Insight into the current state of prostitution and the potential impact of the Olympics in the five host boroughs*, Toynbee Hall

<sup>2</sup> Hester, M & Westmarland, N. (2004). *Tackling Street Prostitution: Towards an holistic approach*. Home Office Research Study 279.

**DAPHNE III – FOCUS SULLE GIOVANI VITTIME DI VIOLENZA ( THE LONDON  
BOROUGH OF ISLINGTON- UK )**

Dear Colleagues,

The London Borough of Islington (LB Islington) is searching for partners to bid for DAPHNE III funding. DAPHNE III is the European Commission's fund for fighting violence against young people, children and women, and supporting its victims. The deadline for applications is **30 April 2010**.

Islington envisages a project that will develop community-based initiatives to address violence amongst young people involved in, or at risk of becoming involved in, gang violence and/or violence against women. The main object of the project will be to evaluate the effectiveness of targeted preventative interventions aimed at this target group. They are looking for European partners with experience of working with young victims and/or perpetrators of domestic violence.

For more information on the project, please see the attached document. If you are potentially interested in participating in the project, please contact **Anne Clark**

[anne.clark@islington.gov.uk](mailto:anne.clark@islington.gov.uk), 0044 207 527 3431 by **Monday 12 April**.

Kind regards,

Joanna

Joanna Allan  
Consultant  
**London Councils European Service, delivered by GLE**  
GLE  
T: 020 7940 1552

GLE Group  
New City Court  
20 St Thomas St  
London SE1 9RS  
T: 020 7403 0300  
F: 020 7403 1742

[www.gle.co.uk](http://www.gle.co.uk)

<http://www.londoncouncils.glegroup.co.uk/>

---

## **A brief summary of the project idea**

Islington envisage working with IMECE, the Turkish Speaking Women's Group and the Domestic Violence Intervention Project (DVIP), in order to develop community-based initiatives to address violence amongst young people involved in, or at risk of becoming involved in, gang violence and/or violence against women.

DVIP will deliver perpetrator work to young men identified by the Health or

Youth Offending departments of LB Islington, or by the wider partnership, as perpetrators of domestic violence.

In addition, DVIP will provide one-to-one support to the partners of the young men, focusing on issues of safety and the dynamics of partner violence, including the gang context.

IMECE will provide support to young women from black and ethnic minority backgrounds. Both organisations will be involved in community workshops aimed at young people. These workshops will engage young people in creating RAP music with an anti-violence message. This will serve to promote awareness of gender-based violence amongst those at risk of becoming involved in gang or partner violence.

<p><b>PROGRAMMA DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA - COMBATTERE IL RAZZISMO, LA XENOFOBIA E L'ANTISEMITISMO (YORKSHIRE AND HUMBER REGIONAL MIGRATION PARTNERSHIP)</b></p>
--

Dear all,

Please find attached a partner search for a Roma Project under the Fundamental Rights and Citizenship Programme. Please send your responses to the Yorkshire and Humber Regional Migration Partnership as soon as possible.

Contact:

Dave Brown - Refugee Integration Manager  
Yorkshire and Humber Regional Migration Partnership  
2nd Floor  
St. George House  
40 Great George Street  
Leeds  
LS1 3DL

Tel: 0113 3952437

Mob: 07891 276062  
Email: david.2.brown@migrationyorkshire.org.uk

Kind Regards,

Sophie

---

## A brief summary of the project idea

**Funding stream** – “Fundamental Rights and Citizenship” Programme  
(Call for Proposals JLS/2009-2010/FRAC/AG Action Grants)  
Priority – Combating racism, xenophobia and anti-Semitism

**Estimated budget** – € 300,000 – € 500,000 (80% grant, 20% match)

**Project duration** – The Project duration is 18 months, beginning early 2011.

### Project Outline

The aim of the project is to understand the new settlement of Roma in European regions, identify barriers to integration and reduce discrimination by developing mutual understanding between Roma and other communities.

Key actions are:

- Understanding the scale and location of newly settled Roma communities across and within European regions
- Identify barriers to effective integration of Roma including discrimination and key ‘risk’ issues for Regions and Local Authorities and other agencies.
- Mapping support and interventions with Roma in and across European regions
- Develop actions to combat stereotypes and discrimination of Roma and promote mutual understanding with local communities. Including networks to improve the way in which Regions and Local Authorities work with Roma.
- Share knowledge and expertise and best practice with other European countries through a European Roma network – linking regions with established Roma communities with those which have more recently arrived Roma groups.
- Identify the most effective models of practice and promote these within regions with newly arrived Roma communities.

This project is broad, but we are particularly interested in the following themes:

- Protecting the rights of children and ensuring they are safe from harm,
- Combating prejudice and discrimination
- Addressing the health needs of Roma and the impact of new arrivals on health authorities and providers
- Addressing worklessness and tackling employer prejudice and discrimination.
- Effective participation of Roma communities in policy making and society

The intended outputs of the project include:

- Final dissemination event in Brussels

- Research report on key issues of Roma across Europe
- Best practice reports and national reports
- Translational partnership meetings and visits to best practice projects
- Partners to pilot best practice transferred from another country
- External evaluation and impact assessment report

**Number of Partners/ Role of Partners** – We are looking for 4 or 5 partners from different areas of Europe – both those with long established Roma communities and those with more recent arrivals. Partners should:

- Have Roma communities in their region, and a commitment to integrating those communities effectively.
- Ideally have a particular interest in one of the key themes identified above and be prepared to act as the lead on that theme.

Each Partner will be expected to, and resourced to support:

- Some initial mapping and background work on a specific area of interest
- The dissemination of that work across the wider network
- The facilitation and hosting of an in-country learning event around that theme.
- Provide senior level attendance at the various other thematic network events.

The learning from each of these events will form the basis of a major conference and learning exchange at the end of the project to engage a wider range of partners and interests. The learning would also be taken forward by the creation of a web-based resource providing a place where key learning could be exchanged on an ongoing basis.

**Lead Partner** – The Yorkshire and Humber Regional Migration Partnership (YHRMP) is a regional organisation which works with national, regional and local government to ensure that the Yorkshire and Humber region can deal with, and benefit from, migration. We work with agencies across the statutory, voluntary, community and private sectors to help support the delivery of high quality services to migrants in a way that benefits everyone living in the region.

YHRMP has 4 key roles:

- 1) Strategic leadership and coordination for the region around migration issues
- 2) Management of the public sector asylum accommodation contract between 10 local authorities and the Government for housing asylum seekers.
- 3) Co-ordinating the integration of refugees, asylum seekers and other migrants, through the Regional Integration Strategy, Refugee Integration and Employment Service and the Migration Impacts Fund (MIF)
- 4) Intelligence and research collating and sharing information about the nature and impacts of migration in the region, to help service providers plan effectively

Further information is available on our website: [www.migrationyorkshire.org.uk](http://www.migrationyorkshire.org.uk)

### Contact for the partner search

Dave Brown

Refugee Integration Manager

Yorkshire and Humber Regional Migration Partnership

Email: david.2.brown@migrationyorkshire.org.uk

Phone: +44 113 3952437

**Deadline for responding to the partner search**

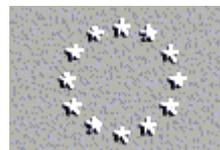
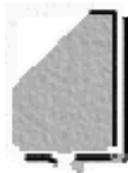
The deadline for responding to YHRMP is 31 March 2010

[The final application must be submitted by 29 April 2010]

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



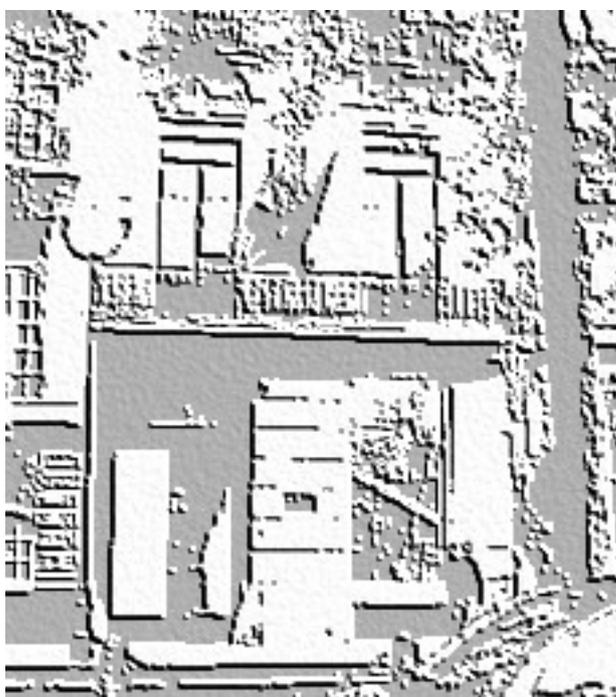
## REGIONE ABRUZZO

Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,  
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### *EVENTI E CONVEGNI*

Numero 6/e

12 aprile 2010

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale*

## AMBIENTE

### INVITO: SEMINARIO SULLA SICUREZZA DEI TRASPORTI INTERNAZIONALI SU STRADA

(28 APRILE 2010, BRUXELLES)

**La Scuola Turca di Economia, come coordinatore del C.A.S.H. project, vi invita cordialmente a partecipare al seminario sulla:  
Sicurezza dei trasporti internazionali su strada**

Wednesday 28 April 2010 at 9:30am

Hotel Silken Berlaymont Brussels, 11-19 Boulevard Charlemagne, 1000 Brussels, Belgium

There were over 1,300 fatal accidents involving a heavy vehicle in the Baltic Sea Region in 2007. This is equal to 10 per cent of all accidents.

Uniform legislation concerning Heavy Goods Vehicles (HGVs) is already in place in the EU, but police and other authorities' practices for inspecting HGVs differ from one country to the next.

C.A.S.H. project intends to tackle this by:

- harmonising training and inspection practices for police and other authorities
- making recommendations for inspection equipment to be used

The aim of the seminar is to present the practical solutions C.A.S.H. project aims to develop to make heavy goods transport safer in the Baltic Sea Region.

In this seminar, you will:

- find out what the European Commission is doing about safety of international road haulage
- hear the views of industry experts including police officers and International Road Transport Union (IRU)
- examine successful approaches, such as the Lifesaver project
- learn about putting C.A.S.H. project research results into practice
- explore EU funding and the Baltic Sea Region Programme

Please register as soon as possible and no later than 19 April 2010 as the number of participants is limited.

Registration by returning the enclosed reply card to TURKU-Southwest Finland European Office

(Avenue des Arts 58, B-1000 Brussels, Belgium) by fax +32 2 287 1209 or by e-mail [european.office@turku.fi](mailto:european.office@turku.fi)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)